

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI COMUNITARI:

Proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale. COM(2008)306 def. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	98
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere formulata dal Relatore</i>)	100
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	102

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 5 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 9.15.

Proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale. COM(2008)306 def.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2008.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Enrico FARINONE (PD) condivide, nelle sue linee generali, la proposta di parere formulata dal relatore e osserva

come l'audizione del Ministro delle politiche agricole, svoltasi lo scorso 30 ottobre presso la XIII Commissione, abbia confermato la particolare attenzione che occorre dedicare alle tematiche in oggetto. Tenuto conto, altresì, del fatto che diverse osservazioni espresse nel corso del dibattito sono state recepite nel parere, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta formulata dal relatore.

Gianluca PINI, *presidente*, richiamando a sua volta l'audizione del Ministro Zaia, riterrebbe opportuno inserire una ulteriore osservazione nel parere, che inviti la Commissione di merito a segnalare al Governo l'opportunità di ridurre da 250 a 100 euro la soglia minima per azienda per poter ricevere i pagamenti diretti.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, concorda con il suggerimento del collega Pini; riterrebbe tuttavia preferibile, tenuto conto delle competenze della XIV Commissione, inserire nel parere tale rilievo in forma più ampia, lasciando alla valutazione della Commissione Agricoltura la definizione di misure di dettaglio. Riformula pertanto il parere presentato con

l'inserimento di una osservazione che inviti la Commissione di merito a valutare l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza che le proposte in esame rechino misure adeguate a tutelare e promuovere le piccole aziende agricole, in considerazione delle specificità del territorio italiano. Sarà conseguentemente espunto dalle premesse il riferimento all'introduzione di una soglia minima di 250 euro per azienda o di una superficie minima di 1 ettaro per poter ricevere i pagamenti diretti.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla pro-

posta di parere, come da ultimo riformulata, anche tenuto conto del richiamo alla tutela delle piccole e medie imprese.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere, come da ultimo riformulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.35.

ALLEGATO 1

Proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008)306 def.)

PROPOSTA DI PARERE FORMULATA DAL RELATORE

La XIV Commissione,

esaminato il pacchetto di proposte relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008)306 def.);

tenuto conto che la presentazione delle proposte fa seguito ad un ampio dibattito lanciato dalla Commissione europea con la presentazione, il 20 novembre 2007 della comunicazione « In preparazione della valutazione dello stato di salute della PAC riformata » (COM(2007)722);

considerato che le proposte legislative costituiscono uno sviluppo coerente del nuovo approccio definito dalle riforme della politica agricola comune approvate nel 2003-2004, in quanto completano il passaggio da una agricoltura di sostegno alle produzioni ad una agricoltura più competitiva e maggiormente rivolta al mercato e, attraverso il potenziamento allo sviluppo rurale, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale;

tenuto conto, in particolare, che alcune misure, quali l'abolizione dell'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10 per cento dei terreni a seminativi (*set-aside*) e l'estinzione graduale delle quote latte, rispondono all'esigenza di massimizzare il potenziale di produzione dell'agricoltura europea, in modo da garantire la sicurezza alimentare e il contenimento dei prezzi;

considerato che alcune delle misure previste – abolizione dei rimanenti aiuti

accoppiati alla produzione; abbandono del modello storico per il calcolo degli aiuti; introduzione di una soglia minima di 250 euro per azienda o di una superficie minima di 1 ettaro per poter ricevere i pagamenti diretti; abolizione dell'intervento per il grano duro, il riso, le carni suine e i cereali da foraggio; assoggettamento a procedure di gara dell'intervento per il frumento panificabile, il burro e il latte scremato in polvere; introduzione del disaccoppiamento in una serie di regimi di sostegno minori – forniscono una prima risposta all'esigenza di razionalizzare e contenere la spesa agricola, in vista della revisione del bilancio dell'UE;

sottolineata, tuttavia, l'esigenza che l'abolizione degli strumenti di intervento e controllo del mercato sia graduale, anche al fine di favorire politiche di distretto, attraverso sovvenzioni mirate al rafforzamento della capacità produttiva e alla tutela della biodiversità e dell'ambiente;

rilevato che la « valutazione dello stato di salute » della PAC, nel cui ambito si inseriscono le proposte in esame, è un contributo al dibattito sulle priorità future dell'UE nel settore della politica agricola, anche alla luce del riesame del bilancio comunitario per il quale la Commissione sta definendo il proprio approccio;

tenuto conto, a questo riguardo, dell'opportunità di valutare con attenzione l'introduzione, già prospettata dal Governo italiano nel proprio contributo dell'aprile 2008 alla consultazione sulla riforma del

bilancio europeo, di un cofinanziamento nazionale della PAC;

considerata la necessità, nella futura riforma della politica agricola, di definire strumenti adeguati a rispondere alla sfida alimentare, sotto il duplice profilo della quantità, anche attraverso la diversificazione delle colture, e della sicurezza, garantendo qualità dei prodotti ed approvvigionamenti e stock adeguati;

osservato altresì che la futura politica agricola dovrà rispondere alla sfida ambientale e a quella territoriale, anche attraverso una più specifica ed adeguata considerazione delle questioni relative agli organismi geneticamente modificati;

valutato inoltre che occorre garantire un migliore raccordo con gli obiettivi della politica energetica europea, anche attraverso un maggiore sviluppo della produzione di bioenergie mediante l'impiego di biocarburanti;

considerata l'importanza di definire in vista del prossimo *round* di negoziati in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, una posizione negoziale fondata sulla tutela della specificità produttiva e territoriale, nonché sulla qualità dei prodotti europei;

rilevata, infine, l'esigenza di maggiore coerenza della politica agricola con quella di cooperazione con i paesi in via di sviluppo;

sottolineata l'opportunità che il parere della Commissione politiche dell'Unione europea, unitamente al docu-

mento finale che sarà adottato dalla Commissione di merito, sia trasmesso alla Commissione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di avviare, in tempi rapidi e in raccordo con il Parlamento, un ampio dibattito allo scopo di definire una posizione comune e coerente dell'Italia sulle priorità future dell'UE nel settore della politica agricola, nel contesto del riesame del bilancio comunitario nel 2009;

2) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di garantire la centralità dell'agricoltura nel bilancio dell'UE, anche nel ciclo successivo al 2013, attraverso risorse adeguate su obiettivi specifici e coerenti;

3) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assicurare, nei negoziati in materia di politica agricola comune, una maggiore tutela, rispetto al passato, della specificità produttiva e territoriale dell'Italia, nonché della qualità dei prodotti nazionali;

4) valuti infine la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'utilità di un potenziamento della presenza di esperti di politiche agricole nell'ambito della rappresentanza permanente italiana presso l'Unione europea.

ALLEGATO 2

Proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008)306 def.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato il pacchetto di proposte relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008)306 def.);

tenuto conto che la presentazione delle proposte fa seguito ad un ampio dibattito lanciato dalla Commissione europea con la presentazione, il 20 novembre 2007, della comunicazione « In preparazione della valutazione dello stato di salute della PAC riformata » (COM(2007)722);

considerato che le proposte legislative costituiscono uno sviluppo coerente del nuovo approccio definito dalle riforme della politica agricola comune approvate nel 2003-2004, in quanto completano il passaggio da una agricoltura di sostegno alle produzioni ad una agricoltura più competitiva e maggiormente rivolta al mercato e, attraverso il potenziamento allo sviluppo rurale, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale;

tenuto conto, in particolare, che alcune misure, quali l'abolizione dell'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10 per cento dei terreni a seminativi (*set-aside*) e l'estinzione graduale delle quote latte, rispondono all'esigenza di massimizzare il potenziale di produzione dell'agricoltura europea, in modo da garantire la sicurezza alimentare e il contenimento dei prezzi;

considerato che alcune delle misure previste – abolizione dei rimanenti aiuti

accoppiati alla produzione; abbandono del modello storico per il calcolo degli aiuti; abolizione dell'intervento per il grano duro, il riso, le carni suine e i cereali da foraggio; assoggettamento a procedure di gara dell'intervento per il frumento panificabile, il burro e il latte scremato in polvere; introduzione del disaccoppiamento in una serie di regimi di sostegno minori – forniscono una prima risposta all'esigenza di razionalizzare e contenere la spesa agricola, in vista della revisione del bilancio dell'UE;

sottolineata, tuttavia, l'esigenza che l'abolizione degli strumenti di intervento e controllo del mercato sia graduale, anche al fine di favorire politiche di distretto, attraverso sovvenzioni mirate al rafforzamento della capacità produttiva e alla tutela della biodiversità e dell'ambiente;

rilevato che la « valutazione dello stato di salute » della PAC, nel cui ambito si inseriscono le proposte in esame, è un contributo al dibattito sulle priorità future dell'UE nel settore della politica agricola, anche alla luce del riesame del bilancio comunitario per il quale la Commissione sta definendo il proprio approccio;

tenuto conto, a questo riguardo, dell'opportunità di valutare con attenzione l'introduzione, già prospettata dal Governo italiano nel proprio contributo dell'aprile 2008 alla consultazione sulla riforma del bilancio europeo, di un cofinanziamento nazionale della PAC;

considerata la necessità, nella futura riforma della politica agricola, di definire

strumenti adeguati a rispondere alla sfida alimentare, sotto il duplice profilo della quantità, anche attraverso la diversificazione delle colture, e della sicurezza, garantendo qualità dei prodotti ed approvvigionamenti e stock adeguati;

osservato altresì che la futura politica agricola dovrà rispondere alla sfida ambientale e a quella territoriale, anche attraverso una più specifica ed adeguata considerazione delle questioni relative agli organismi geneticamente modificati;

valutato inoltre che occorre garantire un migliore raccordo con gli obiettivi della politica energetica europea, anche attraverso un maggiore sviluppo della produzione di bioenergie mediante l'impiego di biocarburanti;

considerata l'importanza di definire in vista del prossimo round di negoziati in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, una posizione negoziale fondata sulla tutela della specificità produttiva e territoriale, nonché sulla qualità dei prodotti europei;

rilevata, infine, l'esigenza di maggiore coerenza della politica agricola con quella di cooperazione con i paesi in via di sviluppo;

sottolineata l'opportunità che il parere della Commissione politiche dell'Unione europea, unitamente al documento finale che sarà adottato dalla Commissione di merito, sia trasmesso alla Commissione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di avviare, in tempi rapidi e in raccordo con il Parlamento, un ampio dibattito allo scopo di definire una posizione comune e coerente dell'Italia sulle priorità future dell'UE nel settore della politica agricola, nel contesto del riesame del bilancio comunitario nel 2009;

2) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di garantire la centralità dell'agricoltura nel bilancio dell'UE, anche nel ciclo successivo al 2013, attraverso risorse adeguate su obiettivi specifici e coerenti;

3) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assicurare, nei negoziati in materia di politica agricola comune, una maggiore tutela, rispetto al passato, della specificità produttiva e territoriale dell'Italia, nonché della qualità dei prodotti nazionali;

4) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'utilità di un potenziamento della presenza di esperti di politiche agricole nell'ambito della rappresentanza permanente italiana presso l'Unione europea;

5) valuti infine la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza che le proposte in esame rechino misure adeguate a tutelare e promuovere le piccole aziende agricole, in considerazione delle specificità del territorio italiano.